

Primo Piano

Martedì 3 Marzo 2020
www.ilmessaggero.it

La Regione a rischio

La Lombardia agli over 65:
non uscite per 2 settimane
Assessore positivo al test

► Un caso l'appello di Gallera, titolare del Welfare. La giunta fa il tampone: negativo

► A Milano riaprono Duomo e musei ma visitatori a distanza di sicurezza

LA GIORNATA

MILANO Il vaccino non c'è, per le persone potenzialmente più fragili il consiglio è l'auto isolamento. «Invito chi ha più di 65 anni a uscire il meno possibile nelle prossime due o tre settimane. Riducete i contatti con le altre persone». L'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallera detta la linea in materia di sicurezza per arginare l'avanzata del coronavirus. «Con i comuni stiamo coinvolgendo la protezione civile e il volontariato per portare piatti pronti a casa, sul modello "piano caldo" attivato d'estate. Quindi rimanete a casa, chi non ha aiuti sarà contattato dai servizi sociali. Non andate a giocare a bingo o a carte, restate al riparo. E' importante per voi, per limitare la diffusione e per il nostro sistema sanitario», è l'appello di Gallera.

OSPEDALI AL LIMITE

Sono i numeri del contagio a imprimere una nuova stretta sulla socializzazione. Mentre in città, pur con le precauzioni per evitare contatti, riaprono il Duomo e i musei, di Covid-19 ci si continua ad ammalare. Il totale dei positivi è tutta la Lombardia è di 1.254, sono ricoverate 478 persone a cui vanno aggiunti 127 degenti in terapia intensiva. I positivi asintomatici sono 472 e i decessi sono saliti a 38. Gallera spiega che il coronavirus ha una grande diffusione, ma «il 50% supera l'infezione senza accorgersene e il 40% non ha gravi

COSA
SI PUÒ
FARE

LE MISURE PER LE ZONE DEL CONTAGIO

Bar

Bere un caffè al bar, mangiare al ristorante si può. A patto che non si formino assembramenti al banco e che i tavoli siano a distanza di sicurezza.

Musei

Riaprono i musei. I custodi osserveranno che venga mantenuto il droplet di un metro tra i visitatori. Il Duomo riaccoglie i turisti.

Sport

Allenarsi all'aria aperta. I parchi di Milano domenica scorsa sono stati presi d'assalto dagli sportivi. I personal trainer hanno spostato qui l'attività.

Shopping

Via libera agli acquisti nei centri commerciali. Solo nelle zone rosse chiusura sabato e domenica delle medie e grandi strutture di vendita.

COSA
NON SI
PUÒ FARE

Teatri

Teatri sbarrati. La Scala resta chiusa fino all'8 marzo, cancellato il concerto con Zubin Mehta e la prima della Salomè di Strauss diretta da Chailly.

Cinema

Luci spente nei cinema. Secondo i calcoli degli addetti ai lavori, lo stop avrebbe già causato una perdita di incassi attorno al milione di euro.

Palestre e Spa

Vietate tutte le attività di piscine, palestre, centri sportivi e centri benessere. Niente allenamenti per le squadre dilettantistiche.

Stadi

Stadi chiusi nelle zone gialle e trasferite vietate per i tifosi delle aree in cui il virus è un'emergenza. Vale per le partite di campionato e di coppa.

Milano, riapre il Duomo ma la piazza è deserta
Nel tondo, l'assessore Alessandro Mattinzoli

problem». Però, aggiunge, «c'è un 10%, che è quello che va in terapia intensiva, e sono quasi tutte persone che hanno più di 65 anni». La dottoressa Cristina Mascheroni, presidente dell'associazione degli anestesisti e rianimatori ospedalieri, dice che «in 22 anni di professione non ho mai visto un'emergenza simile. Dobbiamo stare attenti affinché quel che accade qui non si ripeta in altre regioni, che potrebbero avere meno risorse per far fronte a uno stress di questo tipo». Gli ospedali lombardi sono prossimi alla capienza, i medici sopravvivono al contagio non staccano mai. L'ultimo a lanciare l'allarme è stato il nosocomio di Crema: «Siamo ai limiti della criticità, in considerazione delle continue richieste di intervento per pazienti compromessi, che necessitano di assistenza ventilatoria e ricovero in terapia intensiva». Ieri la giunta è intervenuta con un'iniezione di fondi: 40 milioni di euro stanziati per acquistare macchinari

destinati alla rianimazione e altri 10 milioni per reclutare nuovi medici e infermieri.

MEDICI MILITARI

Servono forze, ma anche posti per i contagiati. Da oggi l'ospedale militare di Baggio accoglierà «i pazienti che vengono dimessi dagli ospedali ma non hanno ancora tamponi negativi e quindi hanno bisogno di qualche altro giorno di isolamento», dice l'assessore al Welfare. Un'ala della struttura è stata sistemata a tempo di record, con undici stanze da quattro letti e due a tre letti, dunque un ambiente particolarmente adatto a ospitare le famiglie. A questa si aggiunge una struttura nei pressi di Linate, con altri 109 posti. Non solo: «Abbiamo scritto una lettera al ministro della Difesa chiedendo la disponibilità dei medici della sanità militare», informa Gallera. Ieri la quotidiana conferenza stampa sul virus a Palazzo Lombardia è stata la dimostrazione di quanto sia

complicato convivere con il virus: tutti i consiglieri nello stesso palazzo, ma in video-collegamento da una stanza diversa. Questo perché l'assessore regionale Alessandro Mattinzoli, ricoverato all'ospedale di Brescia, è risultato positivo al test. In compenso due buone notizie: i tamponi sulla giunta sono negativi e la collaboratrice del governatore Attilio Fontana è guarita. «Ritornerebbero a essere efficienti, belli e capaci come lo siamo stati fino a una settimana fa», la certezza del presidente Fontana.

Claudia Guasco
© RIPRODUZIONE RISERVATAI MEDICI NELLE
CORSE ALLO STREMO
NON STACCANO MAI
ALLARME DI CREMA:
SIAMO AI LIMITI
DELLA CRITICITÀ